

REBUS®
REnovation of public Buildings
and Urban Spaces

IL PROGETTO DEGLI SPAZI PUBBLICI
PER LA MITIGAZIONE E L'ADATTAMENTO
AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
PERCORSO FORMATIVO
E LABORATORIO DI GIOCO-SIMULAZIONE

 Regione Emilia-Romagna

REPUBBLICA DI REBUS

**ECOQUARTIERI E SPAZI PUBBLICI
PER LA RIGENERAZIONE URBANA (ECSPRU)**

LEGGE

1 APRILE 2015, N. 20

**BANDO PER L'ACCESSO
AI FINANZIAMENTI ECSPRU**

ASSESSORATO AI TRASPORTI, RETI INFRASTRUTTURE MATERIALI
E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
E AGENDA DIGITALE

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

REBUS®
**REnovation of public Building
and Urban Spaces / 3° edizione**

Progetto di
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Assessorato ai trasporti,
reti infrastrutture materiali
e immateriali.
Programmazione territoriale
e agenda digitale.
Raffaele Donini
assessore

D.G. Cura del territorio e
dell'ambiente
Paolo Ferrecchi
direttore

Servizio Pianificazione
territoriale e urbanistica, dei
trasporti e del paesaggio
Roberto Gabrielli
dirigente

Luisa Ravanello
project manager

Ideato e sviluppato nell'ambito di
Progetto europeo
REPUBLIC-MED
REtrofitting PUBLIC spaces in
MEDiterranean cities

Con il supporto tecnico-scientifico
CNR IBIMET - Consiglio
Nazionale Ricerche, Istituto
di Biometeorologia - Bologna
ProAmbiente - Bologna
Politecnico di Milano -
Dipartimento DASTU

Organizzato con
ANCI Emilia-Romagna

Con la collaborazione dei Comuni
Ferrara, Ravenna, San Lazzaro di
Savena - BO (3° edizione)
Modena, Parma, Rimini
(2°-1° edizione)

Con il patrocinio
Ministero dell'Ambiente
CNAPPC Consiglio Nazionale
Architetti Paesaggisti
Pianificatori Conservatori
INU Istituto Nazionale di
Urbanistica
AIAPP Associazione Italiana di
Architettura del Paesaggio
Climate-KIC Italia

Con l'adesione di
AUDIS Associazione Aree Urbane
DISmesse
Nomisma / NOVA VIA by Nomisma
Urban@it

Con il patrocinio degli Ordini
professionali
Ordini Architetti P.P.C. delle
province di Bologna, Ferrara,
Ravenna, Parma, Rimini, Modena
Federazione Emilia-Romagna
Dottori Agronomi e Forestali
Ordine Dottori Agronomi e
Forestali delle province di
Bologna, Ferrara, Ravenna,
Parma, Rimini, Modena
Ordini degli Ingegneri delle
province di Bologna, Ferrara,
Ravenna, Parma, Rimini, Modena
AIAPP Triveneto Emilia Romagna

Media Partner
Maggioli Editore
Architetti Idee Cultura e
Progetto
Architetti.com
Planum. The Journal of Urbanism
www.planum.net
Urban Center Bologna
Urban Center Ferrara

Social Media Partner
DocGreen Forma il tuo verde
E.Ventopaesaggio
GARBo Giovani Architetti Bologna
Giardini Condivisi Parma
Manifattura Urbana
OvestLab Modena
Re-Mend Rigenerazione urbana e
Architettonica
Street Italia
TipiStudio

Percorso formativo
Laboratorio Gioco-simulazione /
3° edizione

Ideazione
Elena Farnè, Luisa Ravanello

Sviluppo
Elena Farnè, Luisa Ravanello,
Francesca Poli

Coordinamento tecnico
Luisa Ravanello
Regione Emilia-Romagna

Coordinamento organizzativo
Antonio Gioielleri
Marco Giubilini
Giacomo Prati
Matteo Zocca
Anci Emilia-Romagna

Lectio Magistralis
Christine Dalnoky - Atelier de
Paysage Dalnoky (FR)

Docenti
Valentina Dessì - Politecnico di
Milano, Dipartimento DASTU
Claudio Calvaresi - Avanzi
Sostenibilità per Azioni, Milano
Kristian Fabbri - architetto
Elena Farnè - architetto
Roberto Gabrielli - Regione
Emilia-Romagna, Servizio
Pianificazione urbanistica,
Paesaggio e Uso sostenibile del
territorio
Teodoro Georgiadis - CNR
Bologna, IBIMET
Marco Marcatili - Nomisma
Andreas Matzarakis - Università
di Friburgo
Francesca Poli - architetto
Luisa Ravanello - Regione
Emilia-Romagna, Servizio
Pianificazione urbanistica,
Paesaggio e Uso sostenibile del
territorio
Maria Teresa Salomoni
- agronoma paesaggista
Proambiente

 www.rebus.site
bit.ly/rebus-laboratorio

 info@rebus.site
rebus@regione.emilia-romagna.it

 Rigenerazione urbana e Paesaggio
[@LabREBUS](https://www.facebook.com/LabREBUS)

 REBUS L'energia della città

 #rebus_er

 issuu.com/laboratoriorebus

Modelli 3D/Cartografia
Francesca Poli
Riccardo Raimondi
Ilaria Tonti
Stefano Zec

Tutor d'aula
Giulio Roberti - Envi-Met
Francesco Segnèghi -
BENEFITS®

Facilitazione in aula
Anna Agostini
Adriano Cancellieri
Elena Farnè
Elena Ostanel
Lucio Maria Rubini

LinkedIn / Facebook
Francesca Poli
Emilia Strada

Segreteria tecnica-organizzativa
Francesca Poli
Giacomo Prati
Matteo Zocca

Segreteria e supporto logistico-
organizzativo
Lorella Dal Monte
Brunella Guida

Amministrazione
Marisa Dalla Noce - RER
Miryam Cafaro - Anci ER

Stampa
Centro Stampa
Regione Emilia-Romagna
Stampato a Bologna,
nel 2018

Crediti
© Per le foto, le immagini
e i disegni, gli studi di
progettazione, i professionisti,
i ricercatori, i fotografi e gli
autori della dispensa
© Per i testi, le autrici e gli
autori della dispensa dove non
diversamente citati altri autori

Condividi REBUS®
Tutti i contenuti sviluppati
nell'ambito di REBUS® usano
[Licenza Creative Commons 4.0
Internazionale
Non commerciale - Condividi
allo stesso modo](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Simulazioni Envi-Met
Kristian Fabbri
Marianna Nardino
Giulio Roberti

Simulazioni BENEFITS®
Francesco Segnèghi

Schede casi studio
Elena Farnè, Francesca Poli,
Luisa Ravanello
con il contributo di
Fernanda Canino, Lorenzo Feltrin,
Oronzo Filomena, Sebastiano
Sarti, Anna Maria Tudisco (San
Lazzaro di Savena), Federica Del
Conte, Francesca Proni, Leonardo
Rossi, Nicola Scanfèrta, Antonia
Tassinari, Ilaria Venturi, Officina
Meme (Ravenna), Antonio
Barillari, Tiziana Coletta, Roberta
Fusari, Francesca Guerzoni,
Silvia Mazzanti, Davide Tumiati
(Ferrara)

indice

4	LEGGE 1 APRILE 2015, N. 20
	ECOQUARTIERI E SPAZI PUBBLICI PER LA RIGENERAZIONE
	URBANA (ECSPRU)
4	Articolo 1: Finalità e principi della legge
4	Articolo 2: Rigenerazione urbana attraverso gli spazi pubblici
4	Articolo 3: Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale
5	Articolo 4: Eco-quartieri per attuare la strategia della qualità urbana ed ambientale
6	Articolo 5: Interventi diffusi negli spazi pubblici per attuare la strategia della qualità urbana e ambientale
7	Articolo 6: Agenzia Nazionale per la Rigenerazione Urbana della Repubblica di REBUS (ANRU)
8	Articolo 7: Fondo per il finanziamento di eco-quartieri e spazi pubblici per la rigenerazione urbana (ECSPRU)
8	Articolo 8: Dotazione del Fondo
9	Articolo 9: Amministrazioni e aree che possono accedere al fondo
9	Articolo 10: Procedimento per accedere al Fondo
9	Articolo 11: Informazione, comunicazione e supporto alla predisposizione delle domande
9	Articolo 12: Modalità di selezione dei progetti
10	Articolo 13: Esecuzione dei progetti
10	Articolo 14: Valutazione finale e monitoraggio dei progetti

REPUBBLICA DI REBUS
LEGGE 1 APRILE 2015, N. 20
ECOQUARTIERI E SPAZI PUBBLICI PER LA RIGENERAZIONE URBANA (ECSPRU)

(BURR N. 4778, 1° SUPPL. ORD. DEL 15 APRILE 2015)

ARTICOLO 1

FINALITÀ E PRINCIPI DELLA LEGGE

1. La Repubblica di REBUS persegue l'obiettivo europeo del consumo netto di suolo zero al 2050. Al fine di contrastare il consumo di suolo e favorire il riuso della città e del territorio esistente, promuove ed incentiva la rigenerazione urbana, quale strategia prioritaria delle politiche urbanistiche e territoriali.
2. La rigenerazione urbana, nella triplice dimensione della sostenibilità economica, sociale e ambientale, rappresenta l'obiettivo strategico per il futuro dello sviluppo delle città.
3. Le trasformazioni nella città esistente costituiscono un'opportunità per affrontare le problematiche che maggiormente impattano sulla qualità della vita dei cittadini, con riferimento ai temi della qualità della vita, dell'ambiente, del clima e dell'equità sociale.

ARTICOLO 2

RIGENERAZIONE URBANA ATTRAVERSO GLI SPAZI PUBBLICI

1. Per rigenerazione urbana si intende un insieme coordinato di interventi urbanistici, edilizi e ambientali e di azioni di innovazione sociale, economica e funzionale che agiscono sulla città esistente. Questi interventi riguardano la riqualificazione dell'ambiente costruito, al fine di migliorarne globalmente la qualità e la resilienza ai cambiamenti climatici, favorendo il benessere e la sicurezza dei cittadini e la loro partecipazione attiva ai processi di trasformazione.
2. La rigenerazione urbana può configurarsi sia come un insieme di interventi diffusi negli spazi pubblici della città esistente, anche come riuso di immobili pubblici e privati, sia come recupero di interi ambiti dismessi (o in via di dismissione) attraverso la realizzazione di eco-quartieri.

ARTICOLO 3

STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE

1. Le politiche di rigenerazione urbana sono definite nei piani urbanistici comunali attraverso la 'strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale' che stabilisce i fabbisogni e i requisiti prestazionali del costruito e delle dotazioni territoriali, con particolare riferimento ai temi e agli obiettivi della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico, stabiliti a livello europeo e nazionale e recependo le indicazioni delle pianificazioni settoriali.
2. La strategia si attua attraverso la realizzazione di spazi pubblici ad elevata qualità urbana, ambientale e sociale e attraverso gli eco-quartieri. Queste dotazioni sono definite come l'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi finalizzati a:
 - incrementare la resilienza urbana ai cambiamenti climatici;
 - ridurre le emissioni e aumentare le fonti di assorbimento di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale;
 - mitigare gli effetti dell'isola di calore urbana;
 - incrementare l'efficienza energetica del costruito;
 - risanare la qualità dell'aria e dell'acqua e prevenire il loro inquinamento;
 - gestire in maniera sostenibile le acque meteoriche in ambito urbano;
 - incrementare l'infrastruttura verde urbana con il concorso di aree pubbliche e private;

- preservare ed incrementare la biodiversità;
- promuovere la mobilità sostenibile e aumentare l'accesso al trasporto pubblico;
- ridurre il rischio sismico, idrogeologico, idraulico e alluvionale;
- ridurre l'inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- promuovere la partecipazione attiva dei cittadini nei processi di rigenerazione urbana.

ARTICOLO 4

ECO-QUARTIERI PER ATTUARE LA STRATEGIA DELLA QUALITÀ URBANA ED AMBIENTALE

Per 'eco-quartiere' si intende un ambito urbano rigenerato e riqualificato secondo i principi dello sviluppo sostenibile, dal punto di vista urbano, ambientale, climatico, sociale ed economico. Un eco-quartiere persegue i seguenti obiettivi:

- creazione di una mixité di funzioni all'interno del quartiere, che sia in grado di rendere l'area attrattiva e vivibile per i cittadini — ricca di servizi, spazi pubblici, commercio di prossimità, scuole, aree verdi, spazi sportivi e culturali e residenza — e che consenta alle imprese e alle attività di insediarsi, anche grazie alla presenza di sistemi di trasporto pubblico e di accesso al quartiere;
- drastica riduzione o completo annullamento del traffico veicolare in favore di quartieri car-free, del trasporto pubblico multimodale, delle infrastrutture per la mobilità sostenibile con percorsi ciclabili e pedonali, parcheggi per biciclette, sistemi di car e bike sharing, ampi spazi pedonali e zone a traffico rallentato;
- riduzione del consumo di acqua e stoccaggio di quella piovana per la gestione degli spazi verdi pubblici e privati, la pulizia delle strade, l'alimentazione dei servizi igienici e altri usi;
- limitazione della produzione dei rifiuti in una logica di economia circolare e promozione di sistemi per il compostaggio e per la concimazione degli spazi verdi e di aree destinate agli orti urbani e/o a giardini condivisi;
- riduzione del consumo energetico degli edifici, favorendo l'utilizzo di sistemi costruttivi passivi e ad alta efficienza, di tecnologie e materiali che incentivano l'impiego delle risorse locali, le fonti rinnovabili come solare, geotermico, fotovoltaico, i materiali più adatti al clima locale;
- promozione e aumento degli spazi per la biodiversità urbana, favorendo la creazione nel tessuto edificato di aree rustiche e ad alto valore ecologico, a bassa manutenzione, in cui flora e fauna locale possano prosperare;
- contrasto e capacità di gestire il fenomeno dell'isola di calore urbana attraverso la creazione di una infrastruttura verde urbana di quartiere, che potenzi la presenza degli alberi nell'abitato e sia in grado di connettere le aree verdi pubbliche e private e i suoli permeabili;
- contrasto e capacità di gestione dei fenomeni piovosi intensi, incentivando le aree e i suoli permeabili, depavimentando i suoli impermeabili e promuovendo la creazione di aree temporaneamente inondabili negli spazi pubblici e privati — come parchi e giardini, parcheggi e piazze della pioggia e giardini della pioggia lungo i margini stradali;
- mantenimento o ripristino della permeabilità dei suoli, realizzando interventi capaci di rallentare lo scorrimento superficiale, aumentare l'infiltrazione nel suolo e la ricarica della falda;

- promozione della partecipazione dei cittadini nella concezione del quartiere e dei servizi necessari agli abitanti, favorendo processi di partecipazione, forme di protagonismo responsabile degli abitanti nella cura dei beni comuni, percorsi di riuso e riappropriazione degli spazi pubblici per la cura della città e della comunità del quartiere;
- contrasto ai fenomeni di gentrificazione prevedendo misure e forme di accesso alla casa e ai servizi di quartiere a diverse fasce della popolazione, favorendo la diversità socioeconomica, culturale e generazionale degli abitanti;
- progettazione integrata degli interventi attraverso equipe transdisciplinari.

ARTICOLO 5

INTERVENTI DIFFUSI NEGLI SPAZI PUBBLICI PER ATTUARE LA STRATEGIA DELLA QUALITÀ URBANA E AMBIENTALE

Con interventi diffusi si intendono una serie di azioni e progetti sugli spazi pubblici che possono interessare anche il recupero e il riuso di immobili pubblici e privati. Tali interventi devono essere in grado di agire in un'area urbana o in un quartiere migliorandone globalmente la vivibilità e l'attrattività secondo i principi dello sviluppo sostenibile, dal punto di vista urbano, ambientale, climatico, sociale ed economico e perseguono i seguenti obiettivi:

- potenziamento e messa in rete degli spazi e degli edifici pubblici, affinché si migliori globalmente la qualità del contesto e/o del quartiere in cui si collocano, rendendolo attrattivo e vivibile per i cittadini e le attività che vi si potranno insediare;
- potenziamento della multifunzionalità degli spazi pubblici, affinché vi si possano svolgere attività ludiche, sportive e ricreative in completa sicurezza;
- promozione e aumento degli spazi per la biodiversità urbana, favorendo la creazione di aree rustiche e ad alto valore ecologico all'interno del tessuto edificato, a bassa manutenzione, in cui flora e fauna locale possano prosperare;
- creazione di una infrastruttura verde urbana e/o di quartiere, che potenzi la presenza degli alberi nell'abitato e sia in grado di connettere le aree verdi pubbliche e private e i suoli permeabili per contrastare il fenomeno dell'isola di calore urbana;
- aumento degli spazi verdi permeabili e vegetati e di alberature lineari lungo strade e viali ciclopedonali, per ridurre la concentrazione e gli impatti degli inquinanti (gas climalteranti, polveri sottili, ecc.);
- incentivazione delle aree e dei suoli permeabili, desigillando e promuovendo la creazione di aree temporaneamente inondabili negli spazi pubblici – come parchi e giardini, parcheggi e piazze della pioggia, i giardini della pioggia lungo i margini stradali – per contrastare i fenomeni piovosi intensi; tali interventi dovranno configurarsi come veri e propri spazi pubblici multifunzionali che, ad esclusione dei momenti in cui sono inondati, devono essere fruibili per il gioco, lo sport, il riposo, la sosta, la mobilità ciclabile e pedonale, ecc. riduzione del consumo di acqua e stoccaggio di quella piovana per la gestione degli spazi verdi pubblici e privati e la pulizia delle strade;
- promozione della partecipazione dei cittadini nella concezione e negli usi degli spazi pubblici, favorendo forme di protagonismo responsabile degli abitanti nella cura dei beni

- comuni e modalità di co-gestione e co-valorizzazione dei luoghi;
- progettazione integrata degli interventi attraverso equipe transdisciplinari.

ARTICOLO 6

AGENZIA NAZIONALE PER LA RIGENERAZIONE URBANA DELLA REPUBBLICA REBUS (ANRU)

La presente legge assegna all’Agenzia Nazionale per la Rigenerazione Urbana della Repubblica di REBUS - istituita con LR n. 19/2014 - il compito di accompagnare l’attuazione del programma per la rigenerazione urbana, articolata nelle tre principali dimensioni della rigenerazione sostenibile: ambientale, sociale ed economica, con particolare riferimento al ruolo degli spazi pubblici per affrontare la sfida della resilienza urbana ai cambiamenti climatici.

L’agenzia ha il compito di supportare le amministrazioni comunali nella formulazione della strategia per la qualità ecologico-ambientale a supporto dei piani comunali generali per la realizzazione di interventi diffusi nel sistema di spazi pubblici e/o per l’elaborazione degli strumenti negoziali necessari alla realizzazione di interventi complessi di rigenerazione e riqualificazione della città esistente, attraverso la creazione di eco-quartieri ad alta resilienza. L’Agenzia fornisce supporto scientifico e tecnico-operativo attraverso equipe transdisciplinari, per le attività relative:

- alla sperimentazione dei contenuti innovativi della pianificazione e progettazione della città pubblica: contrasto al cambiamento climatico attraverso l’introduzione di soluzioni basate sulla natura per la mitigazione delle temperature e la gestione sostenibile delle acque pluviali urbane;
- alla formazione dei quadri conoscitivi della rigenerazione urbana con particolare riferimento alla stima dei fabbisogni di dotazioni di qualità urbana ed ambientale pregressi e di progetto;
- alla definizione della strategia complessiva per la qualità urbana ed ecologico-ambientale;
- all’indicazione dei requisiti prestazionali degli spazi pubblici per la città resiliente;
- all’individuazione dei sistemi urbani in cui è opportuno intervenire prioritariamente, attraverso ECSPRU, sia con interventi diffusi che attraverso la creazione di eco-quartieri;
- all’individuazione di un set di indicatori per valutare e monitorare l’efficacia delle soluzioni adottate sotto i diversi profili attinenti a:
 - benessere salute e sicurezza dei cittadini;
 - qualità urbana;
 - qualità ambientale;
 - resilienza ai cambiamenti climatici;
 - qualità sociale, funzionale ed economica;
 - etc.

L’agenzia mette a disposizione dei comuni, delle unioni e fusioni di comuni che ne faranno richiesta supporto scientifico e tecnico-operativo per la realizzazione dei programmi ECSPRU, attraverso misure di semplificazione delle procedure di finanziamento e attraverso la condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche in ambito nazionale ed europeo in tema di

eco-quartieri, di infrastrutture verdi e blu, in materia economico-finanziaria e per l'ideazione e gestione di processi partecipativi nell'ambito dei progetti di rigenerazione urbana.

ARTICOLO 7

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI ECO-QUARTIERI E SPAZI PUBBLICI PER LA RIGENERAZIONE URBANA (ECSPRU)

1. Con la presente legge viene creato un Fondo per il finanziamento di eco-quartieri e spazi pubblici per la Rigenerazione Urbana destinato alla rigenerazione di quartieri ed aree urbane complesse che presentano spazi aperti, pubblici e privati, caratterizzati dalla presenza di scarsa qualità, di degrado fisico, funzionale e sociale, con particolare riferimento agli aspetti del disagio termico negli spazi aperti connesso al fenomeno definito 'Isola di Calore Urbana' e della gestione sostenibile dei sistemi di drenaggio urbano.
2. Il Fondo per il finanziamento di progetti ECSPRU è lo strumento tramite cui la Repubblica di REBUS contribuisce a finanziare la realizzazione di progetti di rigenerazione urbana caratterizzati da un'adeguata progettazione degli spazi pubblici sotto i profili del comfort microclimatico degli spazi aperti, del loro valore identitario, della qualità urbana e paesaggistica, della sostenibilità ambientale ed energetica, della sicurezza idraulica, della fruibilità e accessibilità, con particolare attenzione alle esigenze degli utenti più deboli.
3. In particolare i progetti dovranno prevedere interventi integrati di recupero e valorizzazione dell'ambiente fisico degli spazi aperti, capaci di contemperare tutti gli aspetti della 'qualità urbana', come descritti al comma precedente, promuovendo al contempo il benessere economico e sociale ed il protagonismo degli abitanti nella rigenerazione del quartiere.

ARTICOLO 8

DOTAZIONE DEL FONDO

1. La dotazione del Fondo viene stabilita annualmente nel bilancio nazionale per una durata di 5 anni prorogabili in funzione delle esigenze territoriali in ambito di rigenerazione degli spazi pubblici.
2. A seconda della disponibilità di bilancio nazionale, annualmente sarà pubblicato il bando per la partecipazione, il quale indicherà il regolamento, i tempi e la forma di presentazione delle domande, il termine per la risoluzione e la procedura per la notifica.
3. Per ogni Bando vi sarà un solo comune vincitore per un unico Progetto Urbano di Rigenerazione degli Spazi Pubblici (ECSPRU).
4. La percentuale di finanziamento del fondo verrà stabilita dalla Repubblica di REBUS per ogni caso e rappresenterà al massimo l'80% del costo totale del progetto, in accordo con i criteri di selezione predisposti nel Bando.

ARTICOLO 9

AMMINISTRAZIONI ED AREE CHE POSSONO ACCEDERE AL FONDO

1. Possono ricevere finanziamento tramite il Fondo i Comuni nei cui confini amministrativi siano presenti quartieri ed aree urbane complesse che presentano spazi aperti, pubblici e privati, caratterizzati dalla presenza di sottoutilizzo, abbandono, degrado fisico, funzionale e sociale, con particolare riferimento agli aspetti del disagio termico negli spazi aperti connesso ai fenomeni del cambiamento climatico.
2. Sono definiti quartieri urbani da rigenerare che necessitano di particolare attenzione sotto il profilo del miglioramento micro-climatico e della gestione sostenibile delle acque pluviali urbane, le aree urbane che presentino le seguenti caratteristiche:
 - dimensione rilevante dell'area di intervento, alla scala del quartiere;
 - alta percentuale di impermeabilizzazione degli spazi aperti pubblici o di uso pubblico; presenza consistente di aree destinate a parcheggi, aree produttive o aree in attesa di trasformazione;
 - percorsi di coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza in corso nelle aree di intervento.

ARTICOLO 10

PROCEDIMENTO PER ACCEDERE AL FONDO

1. Il procedimento e i requisiti per accedere al Fondo sono stabiliti annualmente all'interno del Bando, e resi pubblici all'inizio del procedimento.
2. Il finanziamento è compatibile con ulteriori investimenti provenienti da altri settori dell'ente pubblico o da privati, sempre che il finanziamento totale percepito non superi il costo complessivo delle opere.

ARTICOLO 11

INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E SUPPORTO ALLA PREDISPOSIZIONE DELLE DOMANDE

1. All'apertura del Bando la Repubblica di REBUS predispone incontri per la formazione e l'informazione dei tecnici dei comuni interessati ad accedere al Fondo.
2. Per garantire il supporto alla predisposizione delle domande di partecipazione al Bando saranno redatti annualmente dei manuali che illustrino ai comuni interessati i contenuti dei Progetti Urbani di Rigenerazione degli Spazi Pubblici (ECSPRU) oggetto della presente Legge.

ARTICOLO 12

MODALITÀ DI SELEZIONE DEI PROGETTI

1. Le richieste di accesso ai finanziamenti del Fondo sono esaminate da un comitato composto dal un dirigente nazionale esperto di pianificazione urbanistica, da un esperto di clima e microclima urbano, da un esperto di comfort urbano e vivibilità degli spazi pubblici, da un esperto di sistemi di drenaggio urbano sostenibile e di soluzioni basate sulla natura, da un esperto di infrastruttura verde e di progettazione paesaggistica e da un esperto di processi partecipati.
2. Durante il processo di selezione, la commissione può, se ritenuto necessario, richiedere

informazioni aggiuntive ai richiedenti e, se occorre, proporre aggiustamenti o integrazioni che i richiedenti sono tenuti ad accettare.

3. I progetti partecipanti per accedere al fondo dovranno superare due fasi di valutazione: Valutazione dei requisiti tecnici e di ammissibilità dell'ambito urbano proposto. In questa fase sarà valutato il grado di degrado dei quartieri partecipanti.

Valutazione della proposta di eco-quartieri e spazi pubblici per la rigenerazione urbana (ECSPRU).

4. Criteri e indicatori valutativi saranno pubblicati annualmente all'interno del Bando di Concorso dei progetti di eco-quartieri e spazi pubblici per la rigenerazione urbana (ECSPRU)

ARTICOLO 13

ESECUZIONE DEI PROGETTI

1. Compete ai Comuni l'esecuzione degli interventi finanziati, mediante qualsiasi forma stabilita dalla normativa vigente.

2. I Comuni vincitori del Fondo devono eseguire tutti gli interventi finanziati in un arco di tempo massimo di quattro anni prorogabili a sei anni in casi giustificati da cause non imputabili ai beneficiari.

3. L'esecuzione dei progetti deve essere sempre accompagnata da processi di informazione e coinvolgimento della popolazione e degli enti interessati al processo di trasformazione del territorio.

ARTICOLO 14

VALUTAZIONE FINALE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI

1. Il Comune vincitore del Fondo è tenuto a fare una valutazione del piano che accompagni il processo di costruzione e attuazione dei progetti e concluda con il monitoraggio degli effetti che questo ha sul territorio.

2. Per la Valutazione del piano viene creato un Comitato composto da un rappresentante della Repubblica di REBUS, un rappresentante dell'Amministrazione Comunale vincente, due operatori economici e sociali e un rappresentante delle associazioni cittadine

3. Il comitato di Valutazione deve riunirsi ogni tre mesi e presentare alla Repubblica di REBUS ogni sei mesi un documento relativo all'esecuzione del progetto. Al termine dei 4 anni dovrà essere redatto un documento di sintesi contenente la valutazione di tutto il processo del piano: situazione iniziale del quartiere; valutazione della costruzione del piano, della sua attuazione e dei risultati ottenuti; valutazione degli impatti sul territorio e sulla società.

12	BANDO PER L'ACCESSO A FINANZIAMENTI PER LA CREAZIONE DI UN ECO-QUARTIERE SPERIMENTALE ALTAMENTE RESILIENTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
13	1. Oggetto del bando
13	2. Definizione dei quartieri e aree urbane che posso partecipare al bando
14	3. Dotazione economica e distribuzione delle risorse
14	4. Obiettivi e azioni finanziabili
15	5. Costruzione del progetto
15	6. Documentazione
16	7. Modalità, termine e luogo di presentazione delle domande
16	8. Valutazione delle domande e commissione valutatrice
18	9. Procedure attuative
18	10. Monitoraggio
18	11. Richiesta di informazioni e chiarimenti

REPUBBLICA DI REBUS
BANDO PER L'ACCESSO A FINANZIAMENTI PER LA CREAZIONE DI UN ECO-QUARTIERE
SPERIMENTALE ALTAMENTE RESILIENTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

AI SENSI DELLA L.R. DEL 1 APRILE 2015, N. 20
(BURR N. 4778, 1° SUPPL. ORD. DEL 15 APRILE 2015)

La Repubblica di REBUS indice il presente bando al fine di dare attuazione agli obiettivi della Legge n. 20 del 1 aprile 2015 per attuare la rigenerazione urbana sia come un insieme di interventi diffusi negli spazi pubblici della città esistente, sia come recupero di interi ambiti dismessi (o in via di dismissione) attraverso la realizzazione di eco-quartieri.

1. OGGETTO DEL BANDO

1. I Progetti di eco-quartieri e spazi pubblici per la rigenerazione urbana (d'ora in avanti, ECSPRU) sono finalizzati alla rigenerazione diffusa di spazi pubblici e/o di quartieri ed aree urbane complesse che presentano spazi aperti, pubblici e privati, caratterizzati, da sottoutilizzo, abbandono e dalla presenza di degrado fisico, funzionale e sociale, con particolare riferimento ai temi del cambiamento climatico, dal disagio termico negli spazi aperti connesso al fenomeno dell'Isola di Calore Urbana' alla gestione sostenibile delle acque pluviali urbane.
2. Obiettivo del bando è la realizzazione di un quartiere sperimentale ad alta resilienza ai cambiamenti climatici, ad alto comfort urbano, caratterizzato da un'adeguata progettazione degli spazi pubblici sotto i profili del comfort termoigrometrico per le persone e della qualità microclimatica degli spazi aperti, del loro valore identitario, della qualità urbana e paesaggistica, della sostenibilità ambientale ed energetica, della fruibilità e accessibilità, con particolare attenzione alle esigenze degli utenti più deboli.
3. Tali Progetti dovranno prevedere interventi integrati di recupero e valorizzazione dell'ambiente fisico degli spazi aperti, capaci di contemperare tutti gli aspetti della 'qualità urbana', come descritti al comma precedente, promuovendo al contempo il benessere economico, la mixité funzionale e sociale ed il protagonismo degli abitanti nella rigenerazione del quartiere.
4. I progetti potranno anche individuare nuovi approcci alla rigenerazione urbana, mediante la ricerca di accordi e regole condivise per il riutilizzo degli spazi pubblici o privati o privati di uso pubblico, anche nella logica degli usi temporanei;
5. I progetti sono promossi ed attuati dai Comuni anche in compartecipazione con privati e imprese e supportati dalla ANRU. Nell'elaborazione e attuazione dei progetti andrà promosso il massimo coinvolgimento delle comunità locali residenti, cittadini singoli o associati, e delle imprese, destinatari, singolarmente o collettivamente, delle scelte contenute negli ECSPRU.

2. DEFINIZIONE DEI QUARTIERI E AREE URBANE CHE POSSONO PARTECIPARE AL BANDO

1. Possono partecipare al bando i Comuni e le Unioni e Fusioni di Comuni, con numero di abitanti uguali o superiori alle 30.000 persone, nei cui confini amministrativi siano presenti quartieri urbani che necessitano di particolare attenzione sotto il profilo del miglioramento del comfort urbano, che presentino un ECSPRU. In particolare possono essere candidati al bando i Progetti per le aree urbane che presentino le seguenti caratteristiche:
 - dimensione rilevante dell'area di intervento alla scala del quartiere uguale o superiore ai 25 ettari;
 - scarsa dotazione di aree pubbliche, ovvero insufficienti sotto il profilo della qualità, accessibilità e fruibilità;

- alta percentuale di impermeabilizzazione degli spazi aperti pubblici o di uso pubblico;
 - presenza consistente di aree destinate a parcheggi, aree produttive o aree in attesa di trasformazione;
 - percorsi di coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza in corso nelle aree di intervento e/o fenomeni di innovazione sociale e culturale, anche spontanea, dei luoghi.
2. Ogni Comune può presentare alla Repubblica di REBUS una sola proposta di ECSPRU per la rigenerazione di spazi pubblici diffusa o, in alternativa, una proposta di ECSPRU per un solo eco-quartiere interno ai confini comunali.

3. DOTAZIONE ECONOMICA E DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

1. La Repubblica di REBUS stabilisce la concessione di aiuti ad uno dei progetti che concorrono al bando tenendo conto che la percentuale di sovvenzione del progetto di intervento sarà del 80%. La restante parte potrà essere pubblica o privata ovvero dovrà essere coperta da investimenti del Comune candidato anche insieme ad imprese ed investitori privati.
2. La dotazione del fondo oggetto di questo Bando ammonta a 20 milioni di euro quale contributo massimo erogabile.

4. OBIETTIVI E AZIONI FINANZIABILI

1. I progetti, per candidarsi al Fondo, devono prevedere azioni integrate in grado di rispondere ai requisiti che il bando si ripropone di perseguire, nell'ottica di proporsi per la creazione di un quartiere sperimentale ad alto comfort urbano e resiliente ai cambiamenti climatici.
2. Il progetto dovrà avere un carattere di interdisciplinarietà e perseguire tre obiettivi principali:
 1. definire una strategia di rigenerazione urbana sostenibile del quartiere sul breve, medio e lungo periodo,
 - a) prevedendo l'avvio di processi, accordi e strumenti in grado di agire sulla qualità e la resilienza degli spazi pubblici;
 - b) immaginando possibili forme di innesco di processi di riconversione e riuso – anche temporaneo – delle aree dismesse presenti, edificate e inedificate;
 - c) prevedendo azioni e forme di coinvolgimento delle proprietà e/o delle comunità locali e/o delle imprese del luogo in azioni di innovazione ambientale e sociale, che siano parte del processo di rigenerazione dell'area;
 - d) ipotizzando la riconversione dell'area per fasi temporali e funzionali, stimando gli investimenti necessari;
 2. creare una infrastruttura urbana verde e blu per il quartiere, che sia in grado di mitigare gli effetti del clima riducendo le temperature estive e favorendo la gestione sostenibile delle acque meteoriche alla scala del quartiere prevedendo
 - a) Sistemi basati sulla natura (Nature based Solutions),
 - b) Sistemi di drenaggio urbano sostenibile (Sustainable Urban Drainage System) e
 - c) scegliendo le specie e gli impianti vegetali più adatti anche dal punto di vista della riduzione dei gas climalteranti e degli inquinanti in generale;
 3. riprogettare gli spazi pubblici affinché siano vivibili e attrattivi per le persone (residenti,

city users o potenziali fruitori), dal punto di vista della qualità ambientale e anche del comfort termoigrometrico alla micro-scala urbana,

a) aumentando la qualità e la confortevolezza degli spazi aperti,

b) prevedendo l'uso di materiali minerali e vegetali adatti al clima e al microclima.

3. I progetti dovranno prioritariamente riguardare interventi sulle aree pubbliche, ma potranno anche mettere in campo idee e azioni per valorizzare, trasformare e ri-usare le aree di proprietà privata, definendo un master plan complessivo dell'area e una strategia complessiva di rigenerazione degli spazi aperti pubblici e privati, in grado di concorrere alla sostenibilità del quartiere e al suo comfort urbano nonché ad una più ampia rigenerazione urbana.

5. COSTRUZIONE DEL PROGETTO

I Comuni che redigono i Progetti Urbani di Rigenerazione degli Spazi Pubblici potranno coordinarsi con altre Istituzioni pubbliche o con privati per permettere la creazione ed attuazione di piani comprendenti una molteplicità di interventi completamente integrati nel territorio. Il progetto proposto potrà quindi essere composto da una parte di azioni non finanziabili da parte di questo Fondo, ma in grado di favorire il miglioramento dell'area e il benessere della popolazione residente. In questo senso è particolarmente apprezzato il concorso di ulteriori risorse pubbliche e/o private alla realizzazione del progetto. Tale concorso può avvenire utilizzando fondi propri o finanziamenti di altra natura già disponibili.

6. DOCUMENTAZIONE

Ai fini della partecipazione al Bando per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla n. 20 del 1 aprile 2015 i sindaci dei Comuni interessati presentano alla Repubblica apposita domanda, corredata dalla proposta di dell'ECSPRU, formato dalla documentazione sotto elencata:

1. una relazione generale eventualmente corredata da schemi e foto che illustri le caratteristiche di degrado urbano, ambientale e sociale del quartiere proposto ai fini della valutazione dell'ammissibilità al finanziamento e le finalità del Progetto, evidenziando le scelte strategiche di rigenerazione degli spazi pubblici del quartiere, con particolare riferimento alle soluzioni progettuali utilizzate per il miglioramento del comfort urbano, microclimatico e della gestione delle acque pluviali;

2. una planimetria con la proposta di perimetrazione della zona urbana interessata dal Progetto che evidenzi le caratteristiche di degrado urbano, ambientale e sociale del quartiere;

3. la documentazione grafica e cartografica dell'ECSPRU, elaborata con tecniche libere, dovrà comprendere:

a. schema strategico di assetto progettuale;

b. schema esplicativo delle principali azioni per il miglioramento della resilienza, del comfort e della qualità urbana e ambientale;

c. planimetria generale alla scala 1:500 con perimetrazione dell'area di progetto o Master plan generale;

d. approfondimenti progettuali, sulle principali aree di intervento, specificando le soluzioni adottate con particolare riferimento alle caratteristiche dei materiali usati, ai

sistemi di ombreggiamento, all'organizzazione delle aree verdi con l'indicazione delle principali specie utilizzate, all'utilizzo dell'acqua nelle sue diverse forme e funzioni, alla gestione paesaggistica e sostenibile delle acque pluviali urbane, ecc.;

4. le forme assunte per assicurare la partecipazione degli abitanti all'elaborazione e attuazione dell'ECSPRU e il coinvolgimento delle organizzazioni e/o associazioni e/o proprietà e/o imprese interessate;
5. l'evidenziazione degli eventuali vincoli gravanti su aree ed edifici interessati dal progetto e le eventuali proposte di modifica agli strumenti urbanistici generali e/o esecutivi, adottati o approvati dal Comune per l'area interessata;
6. la elaborazione di una simulazione degli effetti degli interventi previsti per l'ECSPRU, attraverso l'utilizzo del software opensource ENVI-met, da confrontarsi con lo stato di fatto fornito ai partecipanti al bando ed elaborato col medesimo software. L'area interessata dalla simulazione dello stato di fatto che viene fornito non dovrà necessariamente coincidere con quella di progetto di cui al punto 1;
7. piano finanziario contenente l'ammontare complessivo dell'intervento, la stima dei costi del progetto e la percentuale del finanziamento richiesto;
8. cronoprogramma attuativo.

7. MODALITÀ, TERMINE E LUOGO DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Le domande di finanziamento dovranno pervenire in plico chiuso alla Repubblica di REBUS – Assessorato alla Rigenerazione Urbana, alla Qualità degli Spazi Pubblici e al Cambiamento climatico – corredata dalla prescritta documentazione, in duplice copia, entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione nel BURR del presente bando, a pena di non ammissione.
2. Entro 60 giorni dalla scadenza del Bando la Giunta, previa selezione, approva la graduatoria dei progetti che dovrà essere pubblicata nel BURR. Il primo progetto classificato avrà accesso al finanziamento del presente bando.

8. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E COMMISSIONE GIUDICATRICE

1. La selezione dei progetti verrà eseguita da una Commissione giudicatrice ed è composta da due fasi:
 - a) Valutazione dei requisiti tecnici e di ammissibilità dell'ambito urbano proposto in base alle caratteristiche di degrado degli spazi pubblici;
 - b) Valutazione della proposta di progetto.
2. Commissione giudicatrice. La valutazione delle proposte avviene da parte di una Commissione giudicatrice composta da sei esperti indicati dalla Repubblica di REBUS, uno per disciplina di competenza, e da un funzionario con funzione di segretario.
3. Valutazione dei requisiti tecnici e di ammissibilità dell'ambito urbano proposto. In questa fase di selezione è valutato il livello di degrado dell'area oggetto del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana, attraverso indicatori in grado di definire:
 - la significatività dell'ambito urbano oggetto di intervento in relazione alla sua dimensione e nel quale sono in corso importanti previsioni, piani o progetti di trasformazione inerenti gli spazi pubblici;

- la caratterizzazione dominante dell'insediamento in quanto esempio rappresentativo di quartiere sperimentale ad alto comfort urbano (p.e. presenza di ampie aree destinate a parcheggio, presenza di tessuti prevalentemente produttivi, presenza di aree in attesa di trasformazione, ecc);
- l'alta percentuale di impermeabilizzazione dei suoli e la presenza di conseguenti (accertate o potenziali) criticità idrauliche all'interno e/o all'esterno del quartiere;
- la scarsità di verde urbano e di superfici ombreggiate;
- la presenza del fenomeno del riscaldamento estivo e l'assenza di comfort termico;
- la presenza di utenze deboli come anziani e bambini;
- la presenza di percorsi di partecipazione già attivati, che mirino all'ascolto, l'informazione e al coinvolgimento attivo dei cittadini, siano essi abitanti e associazioni del quartiere o attività economiche presenti o interessate ad intervenire.

4. Valutazione della proposta di eco-quartieri e spazi pubblici per la rigenerazione urbana. In questa fase di selezione è valutato il perseguimento degli obiettivi Legge n. 20 del 1 aprile 2015 da parte dei Progetti proposti dai Comuni. Saranno utilizzati i seguenti Criteri:

- Qualità della proposta strategica e di assetto urbanistico e funzionale dell'ambito urbano: valutazione dell'idea guida del progetto di rigenerazione urbana; adeguatezza delle strategie scelte per intervenire sui problemi dell'area; qualità del progetto urbanistico e del master plan urbano dal punto di vista funzionale, tenendo anche conto delle peculiarità storiche, insediative, ambientali e socio-economiche; presenza di una strategia pubblico-privata di rigenerazione urbana; efficacia delle fasi attuative della proposta strategica. (15 punti)
- Efficacia del progetto urbano dal punto di vista climatico: valutazione dei risultati della simulazione Envi-Met per l'abbassamento delle temperature; comfort termo-igrometrico alla scala del quartiere e alla micro-scala urbana; ventilazione; uso dell'acqua come elemento di mitigazione; restituzione e permeabilità dei suoli come elemento di mitigazione. (15 punti)
- Qualità dell'infrastruttura verde urbana: valutazione dell'idea guida del progetto dell'infrastruttura verde e adeguatezza delle strategie scelte per intervenire sui problemi dell'area; qualità del progetto paesaggistico in relazione allo spazio e alla sua evoluzione nel tempo e nelle stagioni; scelta appropriata delle piante per l'assorbimento degli inquinanti, la cattura delle polveri sottili, l'assorbimento del calore. (15 punti)
- Efficacia delle Nature based Solutions e dei Sistemi di drenaggio Urbano sostenibile: valutazione dell'idea guida del progetto dell'infrastruttura blu e adeguatezza delle strategie scelte per intervenire sui problemi dell'area; valore paesaggistico del progetto delle acque; multifunzionalità delle soluzioni adottate; riduzione del run-off o ruscellamento urbano; efficacia delle misure adottate alla scala urbana e alla micro-scala. (15 punti)
- Qualità, vivibilità e comfort urbano degli spazi pubblici: valutazione degli interventi sugli spazi pubblici in relazione al contesto urbano e alle problematiche del quartiere di riferimento; vivibilità e attrattività degli spazi pubblici progettati; adeguatezza ed efficacia dei materiali minerali e vegetali scelti per il miglioramento del micro-clima e il benessere

delle persone; accessibilità, pedonalità e fruibilità del quartiere e sistemi per la mobilità sostenibile. (15 punti)

- Coinvolgimento delle comunità locali nello sviluppo del progetto: qualità del processo partecipativo proposto nelle diverse fasi di ideazione, sviluppo e attuazione del progetto urbano; azioni di coinvolgimento attivo della comunità in relazione ad interventi bottom-up sui temi del cambiamento climatico e la cura degli spazi pubblici; azioni di informazione previste; attività di monitoraggio previste. (15 punti)

- Coerenza e integrazione tra i criteri di qualità: valutazione della coerenza e dell'integrazione tra gli interventi previsti e il perseguimento degli obiettivi generali richiamati ai punti precedenti. (10 punti)

9. PROCEDURE ATTUATIVE

1. Il Comune vincitore del Bando dovrà predisporre il progetto definitivo e presentarlo alla Repubblica entro 90 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie sul BURR.
2. All'approvazione definitiva del progetto la Repubblica di REBUS elargisce il finanziamento previsto al Comune, che entro quattro anni deve provvedere al completamento dei lavori.
3. L'esecuzione del progetto deve essere sempre accompagnata da processi di informazione e coinvolgimento della popolazione e degli enti interessati al processo di trasformazione del territorio.

10. MONITORAGGIO

1. Il Comune vincitore è tenuto a fare una valutazione del progetto che accompagni il processo di costruzione e attuazione e concluda con il monitoraggio degli effetti che questo ha sul territorio.
2. La Repubblica di REBUS, definito il vincitore del Bando, crea insieme al Comune un Comitato di valutazione e monitoraggio secondo quanto stabilito dalla Legge n. 20 del 1 aprile 2015.
3. Il comitato di Valutazione deve riunirsi ogni tre mesi e presentare alla Repubblica di ogni sei mesi un documento relativo all'esecuzione del progetto. Al termine dei 4 anni dovrà essere redatto un documento di sintesi contenente la valutazione di tutto il processo: situazione iniziale del quartiere; valutazione della costruzione del progetto, della sua attuazione e dei risultati ottenuti; valutazione degli impatti sul territorio e sulla società.

11. RICHIESTA DI INFORMAZIONI E CHIARIMENTI

1 Ogni Comune interessato potrà inviare quesiti e chiarimenti solo in forma scritta a rebus@regione.emilia-romagna.it entro e non oltre 30 giorni dall'uscita del bando. Le risposte saranno pubblicate repentinamente entro 5 giorni dall'arrivo sul sito della Repubblica di REBUS – Assessorato alla Rigenerazione Urbana, alla Qualità degli Spazi Pubblici e al Cambiamento climatico.

un progetto di



in collaborazione con



partnership tecnico-scientifica

in collaborazione con



con il patrocinio di

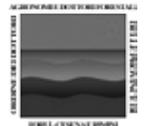


con l'adesione di



con il patrocinio degli ordini professionali

architettibologna



media partner



social media partner

